



**ROMA SI APRE  
AD UN NUOVO SISTEMA  
DI OFFERTA TURISTICA**

## ***UNA CITTÀ CHE SI TRASFORMA PER RISPONDERE A NUOVE ASPETTATIVE***

*Sintesi dell'intervento di Vitor Neto,  
Presidente della Borsa del Turismo di Lisbona*

Devo confessare la mia sorpresa quando, pochi mesi fa, alla Borsa di Turismo di Lisbona, ho avuto l'onore di presiedere alla presentazione pubblica internazionale del progetto del Comune di Roma, volto a dar vita a un Secondo Polo Turistico. Mi sono domandato come mai una delle mete turistiche più famose, importanti e consolidate del mondo - una meta eterna - sentisse la necessità di estendere il suo territorio e di avanzare nuove proposte di arricchimento e diversificazione della sua offerta turistica.

Per me la risposta è semplice. Si tratta della consapevolezza che il mondo è cambiato, e che è cambiato anche il mondo del turismo, che è diventato più complesso, più difficile, più competitivo. In questo quadro è inevitabile che tutte le mete turistiche debbano evolversi, adattarsi ai comportamenti delle nuove generazioni di turisti. Per non cadere nella stagnazione. È obbligatorio, quindi, che la città si trasformi.

È quello che ha fatto Lisbona con l' "Expo 98" che ha arricchito, con nuovi spazi urbani e proposte culturali e sportive, l'offerta turistica della Capitale del Portogallo. Con risultati molto positivi per il turismo.

Il turismo è in costante evoluzione. È passato, in poco più di due secoli, da privilegio aristocratico di pochi a conquista e diritto sociale (ferie pagate) nel secolo scorso, ma non si è fermato qui. La globalizzazione ha provocato ulteriori trasformazioni ed oggi il turismo rappresenta, nel mondo veloce e stressante in cui

viviamo, una vera e propria «necessità sociale». Non più solo un periodo unico di vacanze familiari, ma tanti corti intermezzi di riposo e svago nel corso dell'anno. Non solo ricerca di cultura, ma anche di sport, divertimenti, esperienze sempre diverse. Tutto questo giustifica che «la città» si arricchisca, si trasformi. Come cerca di fare Roma.

Come attività economica il turismo si è profondamente trasformato ed è diventato ancora più complesso: dai 500 milioni di turisti nel 1990 siamo passati a 900 milioni, ma abbiamo anche migliaia e migliaia di nuove mete turistiche e proposte attrattive e una concorrenza feroce fra regioni, paesi e continenti. Non è più sufficiente che il nostro prodotto sia il migliore del mondo, per avere successo. Se una città non si trasforma può trovarsi in difficoltà.

Inoltre, in quest'ultimo decennio, soprattutto dopo l'11 settembre 2001, si sono verificate profondissime alterazioni strutturali nel turismo che hanno impresso enormi cambiamenti nell'attività turistica.

Basti pensare ai cambiamenti nel trasporto aereo, alla crisi delle compagnie tradizionali, all'esplosione delle compagnie *low cost* e al crollo dei voli *charter*. Si pensi anche al ruolo esplosivo di Internet in tutti i settori del turismo, nella organizzazione dei viaggi, nell'acquisto dei servizi - trasporto, alloggio, programmi culturali - e alle conseguenze di tutto questo nel mercato turistico, con il ridimensionamento del ruolo dei grandi operatori, delle agenzie di viaggio e del trasporto aereo tradizionale.

A tutto questo possiamo aggiungere i comportamenti dei «nuovi» turisti, con nuove sensibilità e interessi, spesso inaspettati, ai quali bisogna dare risposte adeguate e efficaci.

Credo che le nuove proposte del Secondo Polo dei responsabili pubblici di Roma rivelino la comprensione di questi cambiamenti e la capacità di accettare le sfide e di rispondere alle nuove aspettative dei turisti. Siamo davanti ad un atto di intelligenza strategica e ad una lezione per chi segue i problemi del turismo a livello internazionale.